ANNO XXXIV
1º OTTOBRE 1953 - N. 19



VOCI federane

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709)
C/C POSTALE N. 2/29939 intestato a Federazione Ex-Allievi Don Bosco

PER LA DOCUMENTAZIONE

I Lavori del Convegno del Consiglio Nazionale sono stati seguiti dalla Stampa e dalla Radio che ne hanno dato adeguata pubblicità.
Pubblichiamo per la documentazione qui sotto due trasmissioni Radio.

ANSA-TORINO, 10 sett. ore 20 R.

Si sono iniziati stamane, presso la Casa Madre dei Salesiani, i lavori del Consiglio Nazionale degli *Ex-allievi di Don Bosco.*

Dopo la celebrazione della Santa Messa e la visita alle camere di Don Bosco, presenti gli Ispettori, i Delegati regionali ed i membri principali delle Presidenze regionali, in rappresentanza di tutte le Ispettorie d'Italia, Mons. Galimberti, dell'Archidiocesi di Milano, pone in risalto l'efficacia che il passaggio nelle Case Salesiane determina nei sacerdoti ex-allievi. Il Gr. Uff. Poesio, Presidente Nazionale ed Internazionale degli ex-allievi, svolge quindi la relazione, illustrando lo stato attuale dell'Organizzazione, ed a lui ha fatto seguito Sua Ecc. Mons. Emanuel che fu allievo ai tempi di Don Bosco, ed il rappresentante della Spagna, Rev. Don Sanchez.

Aperta la discussione sulla relazione, hanno preso la parola il Prof. Meli, di Firenze, il Rev.mo Don Vacalebre, dell'Ispettoria della Campania, il Comm. Vidili, Presidente Regionale del Piemonte, il Comm. Franchini di Firenze, e l'Avv. Sartori, dell'Ispettoria Veneta. Infine, il Rev.mo Rettor Maggiore, concludendo la seduta del mattino, dimostrò la consistenza, l'importanza e la funzione dell'organizzazione degli ex-allievi. I rappresentanti regionali degli ex-allievi di Don Bosco, dal Piemonte alla Sicilia, dalla Toscana alla Venezia, alla Campania hanno dimostrato, attraverso i loro interventi, di quali sentimenti sono animati gli ex-allievi, non soltanto nei riguardi degli ideali educativi della famiglia salesiana, ma anche nei confronti della vera grandezza della nostra patria.

Nel pomeriggio, l'Avv. Bottesini, Presidente Regionale della Lombardia, ha svolto il tema: « Il regolamento della Federazione Italiana degli Ex-allievi di Don Bosco ».

ANSA-TORINO, 12 sett., ore 21 LT.

Sono proseguiti nelle giornate di venerdì e di oggi i lavori del Consiglio Nazionale Ex-allievi di Don Bosco con la relazione e la discussione dei regolamenti regionali e locali per l'attività delle Unioni e Gruppi di ex-allievi.

Si tratta di un centinaio di articoli che l'assemblea dei Presidenti regionali ha passato in attento esame predisponendo per gruppi di articoli la materia di discussione poi passata al vaglio dei due relatori: l'avv. Sartori della presidenza regionale della Regione Triveneta e del Dott. Vidili della Presidenza del Piemonte. La giornata di venerdì è stata puntualizzata dal coordinamento dello statuto generale già esaminato giovedì con l'attuazione regolamentare distinta per regioni. Il volto multiforme delle 105 Unioni dal Piemonte alla Sicilia dal Veneto alla Sardegna ha potuto così manifestare espressioni tipiche ed esigenze particolarissime, ma il medesimo impegno di collaborazione della famiglia laica salesiana con la famiglia religiosa.

In relazione alla poliedricità di esigenze che tengono conto degli espliciti impulsi ad un aggiornamento costante dei mezzi spirituali e materiali più pressanti per le regioni fino ad oggi orientate alla preparazione puramente scolastica o formativa della gioventù, vi sono state convergenti segnalazioni soprattutto dal centro meridione per una prosecuzione del movimento ex-allievi a fianco dei singoli direttori e delegati ispettorali della Congregazione Salesiana.

Quanto sopra ha dato modo al Ven.mo Rettor Maggiore costantemente tenuto al corrente nel corso dei lavori dell'assemblea di riaffermare che la maggior preoccupazione per un'efficace proiezione del movimento ex-allievi sta nell'assicurare alle scuole di arti e mestieri pupilla e centro di affetto del sistema pedagogico salesiano la presenza dell'organizzazione ex-allievi per assicurare al termine di corso di studi e soprattutto del corso di addestramento professionale quella assistenza formativa spirituale e quegli indirizzi pratici e concreti che formano l'uomo completo, l'uomo novus come ha voluto sintetizzare il Rev.mo Don Ziggiotti la speciale figura dell'ex-allievo uscito dalle Case Salesiane.

Nella serata di venerdì l'assemblea ha formulato un particolare augurio per la realizzazione delle norme regolamentari attraverso una forma sperimentale delle stesse norme per la durata di un anno onde raccogliere dalle Unioni di ogni città o centro le ripercussioni al nuovo orientamento organizzativo.

I 65 presenti tra Ispettori, Presidenti e Delegati hanno poi fatto visita all'Istituto Internazionale Teologico della Crocetta in Torino diretto dai Salesiani e nella giornata di oggi hanno concluso i loro lavori alla Casa natale di Don Bosco a Castelnuovo.

Nella giornata di domani la Presidenza Nazionale della Federazione Ex-allievi preciserà i risultati del Congresso per sottoporli al Capitolo Generale della Congregazione Salesiana.

Nella giornata di domani pure il Consiglio Nazionale parteciperà con il gonfalone — unitamente alla massa di ex-allievi che interverranno da tutta Italia — al completo alla chiusura del Congresso Eucaristico.

IL CONSIGLIO NAZIONALE ITALIANO

a Convegno nei giorni 10-11-12 settembre

PAROLE DI APERTURA DEL VEN. RETTOR MAGGIORE
nella Cappella Pinardi

« ... Questa vostra riunione, che mi pare sia tra le primissime così bene organizzata e con uno scopo preciso, avviene sotto i più begli auspici. Siamo nei giorni che ricordano la Natività e il Santo Nome di Maria, nell'anno cinquantesimo dell'Incoronazione della nostra Madonna. Siamo qui nella Cappella Pinardi, al cuore della Famiglia Salesiana, al primo seme, alla prima piccola radice che si è affondata nel terreno per sviluppare gradualmente l'albero gigante che tutti conosciamo. E contemporaneamente attorno a noi si svolge una delle Assisi più solenni, il Congresso Nazionale Eucaristico, alla presenza del Legato Pontificio.

« Tutte belle coincidenze che il Signore dispone per animare il vostro spirito, per infervorarvi a studiare bene l'argomento e a dare ai vostri fratelli norme utili e aiuti efficaci per la vitalità dell'organizzazione ex-allievi, per formare accanto alle tre grandi Famiglie dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Cooperatori Salesiani questo corpo che realmente dovrà essere il sangue vivo della Famiglia Salesiana sparso nel mondo. E' quello che diceva Don Bosco e che voi avete riportato in quel piccolo *Numero unico* che raccoglie il vostro programma e le vostre fotografie a documento e a incoraggiamento per l'avvenire.

L'importanza di tenerci uniti.

« Don Bosco pensa che voi siate i Salesiani nel mondo. Se già aveva concepito per i Cooperatori che fossero legati a Dio, alla Madonna, a Don Bosco in una forma blanda, senza voti, ma con una certa qual promessa di mantenere lo spirito e di propagarlo nel mondo, mi pare che questo possa dirsi a maggior ragione per i suoi ex-allievi, in modo particolare per quelli come voi che assumono le cariche dirigenti di questa magnifica Associazione.

Oh, l'ho visto in quel poco che ho potuto constatare in quest'anno, girando di Ispettoria in Ispettoria, in Italia e all'estero, ho visto quello che sono gli ex-allievi! Mi sono dato conto dell'importanza di tenerli sempre più uniti a noi, di ravvalorare questo loro spirito con frequenti riunioni e iniezioni di spirito salesiano, perchè ho visto che possono essere realmente nel mondo i veri e i più larghi propagatori dello spirito di Don Bosco.

« Quanta consolazione io abbia provata nel trovarmi circondato dagli ex-allievi, nel sentire la loro parola, nell'osservare i loro occhi inumidirsi di pianto solo per vedere il Successore di Don Bosco, stringergli la mano e baciarla con quella fede che fa vedere Don Bosco nel suo rappresentante; nel sentire l'affetto con

Paterna benedizione di Sua Santità il Papa Pio XII

« Sua Santità invia di cuore implorata benedizione membri Consiglio Nazionale ex-allievi Don Bosco costì riuniti formulando voti che sia proficuo loro studio problemi organizzativi apostolato religioso sociale ».

Montini, *prosegretario.*

Impegno di fedeltà al programma Salesiano

Componenti Consiglio Nazionale et dirigenti Federazione Italiana Ex-allievi Don Bosco concludendo convegno studio problemi organizzativi riconoscenti benedizione confortatrice Santità Vostra affermano fedele impegno apostolato educativo familiare et sociale conforme insegnamenti Don Bosco Santo ».

Don Ziggiotti - Poesio.

cui stanno uniti alla Famiglia Salesiana, e come sono riconoscenti di quel pochissimo che hanno ricevuto, è difficile esprimerlo!

Come un seme fecondo.

« Ma ho constatato questo: che il pochissimo che hanno ricevuto gli ex-allievi è cresciuto con loro, come il piccolo seme che gettato nel terreno si sviluppa, cresce, dà fiore e frutto, o si sviluppa in grande pianta, secondo la natura sua, questo avviene in ciascuno di voi, in ciascuno dei nostri ex-allievi che dispongono il loro spirito a far crescere quel buon seme, a svilupparlo.

Il Venerato Rettor Maggiore per confermare l'importanza di una sana educazione — — che paragona ad un seme fecondo — racconta un commovente episodio di un ex-allievo di 83 anni, il quale ricordava ancora a distanza di 75 anni, e raccontava in un Convegno ad Este, una lezione di scuola del suo Maestro salesiano di IIa Elementare.

Quindi continuava.

Ora ecco quello a cui serve la nostra Associazione: a richiamare quei pensieri, a farli rivivere nell'animo; ritornando nell'ambiente in cui fummo educati, rivedendo le persone, rivedendo l'angolo, la pianta, la scuola, il banco e anche le persone, tutto serve per richiamarci ai più begli anni della vita, a quelle impressioni salutari che abbiamo riportato, a quei buoni propositi che abbiamo fatto nelle nostre Confessioni, nelle nostre Comunioni, nei nostri Esercizi Spirituali.

« Benvenuto quindi questo Statuto che arriva secondo la tradizione salesiana. Riflettevo appunto come mai si arriva al 1953 a codificare un'Associazione che data dai primi tempi dello Oratorio.

« Quando hanno cominciato i primi ex-allievi a sentire il bisogno di manifestare a D. Bosco la loro riconoscenza, egli li invitava, era felice di averli con sè; appunto per questo scopo, per sentire come si trovavano di anima, perchè egli si preoccupava soprattutto dell'anima dei suoi figliuoli. Come mai siamo venuti a questa distanza, ad 80 anni di lontananza, a fissare un piccolo Regolamento? E' nella tradizione salesiana. D. Bosco faceva così. Voi senza saperlo siete arrivati adesso a riprodurre la linea salesiana. D. Bosco ha cominciato a lavorare coi suoi ragazzi senza Regolamento. Il Regolamento è venuto dalla pratica, dall'esperienza; il Santo ha cominciato a tracciare, nel 1847, qualche piccolo articoletto e l'ha tenuto in serbo nel suo tavolo, per fare il Regolamento dell'Oratorio Festivo, che venne pubblicato nel 1852; non la legge prima dell'attuazione, ma l'attuazione prima della legge.

« E voi state facendo appunto questo; voi arrivate dopo queste lunghe esperienze, questi vari tentativi di Associazioni ex-allievi, di orientamenti più o meno opportuni; adesso raccogliete queste vostre esperienze e tentate un nuovo esperimento di Regolamento. Giustamente voi lo volete sottoporre alla vostra approvazione e poi all'esperimento di tutti i vostri compagni, perchè sia realmente interprete del pensiero di D. Bosco, che vuole che i suoi ex-allievi portino ovunque il suo spirito, che è spirito nettamente ed esclusivamente cristiano, evangelico, di religione, di ragione, di amorevolezza.

« ... **Facciamo D. Bosco.** Ricordate quell'episodietto, che avete sentito certo raccontare, avvenuto nelle feste della Beatificazione di Don Bosco a Valsalice? Avevano tirato fuori il corpo di D. Bosco dal loculo nel quale stava e portato via per l'esumazione, prepararlo e trasportarlo all'Oratorio. E' rimasto il vano, scalcinato, perchè non avevano pensato a far subito riparazioni, a sistemarlo.

« D. Coiazzi era presente ed ha visto un ragazzetto arrampicarsi su per il piccolo cancello e cacciarsi dentro al loculo. Si era sdraiato là; giuoco da ragazzi! e guardava sotto e rideva ai suoi compagni della sua idea balzana. Quando è venuto fuori D. Coiazzi gli ha domandato: « Eh, cos'hai fatto? Non capisci che quello è un luogo santo. — Eh, sì — « E perchè sei andato là dentro? » — Eh, ho voluto fare D. Bosco!

« Fare D. Bosco! Il giuoco del ragazzo ci addita una norma di vita magnifica. Fare Don Bosco! Mettersi proprio al suo posto e riprodurlo nella nostra vita. Che bel pensiero e come salutare perchè ascoltiate con devozione questa S. Messa, offerta appunto per la vostra Associazione, per l'incremento suo e perchè tutti voi in primo luogo che siete Dirigenti e poi tutti gli altri che corrono su questa magnifica strada portiate D. Bosco dappertutto, cercando di farlo, di riprodurlo, d'imitarlo nell'amore e nella pratica della vita cristiana ».

NOTE INFORMATIVE

E' stato un entusiastico incontro preparato ed atteso e ben riuscito quello dei 65 Rappresentanti della Federazione Italiana ex-allievi di D. Bosco, convenuti a Torino dal 9 al 13 Settembre u. s.

Incontro memorabile che ha segnato una pietra miliare della Federazione e che merita sia documentato con un Numero Unico dedicato agli atti delle riunioni del Consiglio Nazionale.

Sobriamente riducendo ad una rapida elencazione degli avvenimenti che hanno accompagnato lo svolgimento dei lavori non sembra superfluo ricordare che nelle stesse giornate Torino fu il Centro dell'ormai storico Congresso Eucaristico Nazionale alla cui precipua finalità di rinnovamento individuale e sociale, religiosamente coltivato, ben dovevano ispirarsi i motivi stessi di vita e di esistenza associativa di Forze laiche, così come lo dimostrarono

il Congresso Nazionale degli Uomini Cattolici, il Congresso Nazionale dei Maestri, il Convegno Internazionale delle Figlie di Maria e il Convegno Nazionale delle Compagnie della Gioventù Salesiana.

Provvidenziale decisione.

E' stata veramente provvidenziale la decisione del Ven.mo Rettor Maggiore di far coincidere l'incontro dei Presidenti Regionali della Federazione Italiana ex-allievi con la grande apoteosi del Miracolo Eucaristico e non senza significato di richiamo fu la premessa voluta ancora dal Ven.mo Rettor Maggiore perchè la sostanza dei lavori predisposti dalla Presidenza Nazionale non si staccasse dalla indagine essenzialmente spirituale e religiosa del Movimento ex-allievi. Riedificare e rafforzare il sentimento religioso nelle anime dei singoli e delle Unioni tutte fu l'appello squisitamente fraterno che collegò ogni partecipante nella reciproca offerta di preziosa collaborazione.

Già fin dall'inaugurazione nella prediletta Cappella Pinardi con le nobilissime espressioni del V Successore di D. Bosco, dette durante la S. Messa da lui stesso celebrata, seguita dal « Veni Creator » e dal bacio della reliquia di Don Bosco, avevamo sentito che le nostre fatiche di quei giorni non sarebbero state vane.

All'uscita dalla Cappella, cordiali strette di mano, abbracci, conoscenze nuove; e tutti attorno al Rev.mo D. Ziggiotti nella breve colazione in cui il Presidente della Regione Piemontese rivolse un caloroso « benvenuto ».

Le riunioni si svolsero in ambiente tanto caro: proprio sotto le camerette di D. Bosco, che furono visitate precedentemente dagli illustri convenuti, quasi per attingervi lo spirito del Santo, con il quale dovevano partecipare alle laboriose sedute.

Nessuna modifica subì l'orario preannunciato che fu osservato ed attuato in pieno.

Dall'appello fatto dal diligente Segretario Avv. Brusa risultarono presenti:

I convenuti.

Rev.mo Don Renato Ziggiotti, Rettor Maggiore;

Rev.mo Don Giorgio Seriè, del Capitolo Superiore rappresentante del Rettor Maggiore per il movimento ex-allievi;

Presidente Internazionale e Nazionale: Gr. Uff. Comm. Arturo Poesio;

1) Vice-Presidente Nazionale: S. E. Prof. Comm. Gaetano Pulvirenti;

2) Vice-Presidente Nazionale: Avv. Ernesto Anselmetti (Rappresentante degli ex-allievi degli Oratori Festivi).

Segretario Generale: Don Umberto Bastasi;

Delegato Nazionale Rappresentante ex-allievi sacerdoti: Mons. G. B. Galimberti;

Delegato Nazionale Rappresentante ex-allievi Scuole Agricole: Dott. Sacco Masino;

Delegato Nazionale Rappresentante ex-allievi Scuole Professionali: Cav. Edoardo Carmagnola.

Regolatore dell'Assemblea: Dott. Luigi Capuzzo.

Segretari dell'Assemblea: Avv. Angelo Giuseppe Brusa - Cav. Angelo Zanoni - Sig. Carlo Nicolini



I Dirigenti del Consiglio Nazionale

Ispettorie : Centrale e Subalpina

Ispettore Centrale : Rev.mo D. Antonio Toigo ;
Ispettore Subalpina : Rev.mo D. Michelangelo Fava ;
Delegato Ispettoriale : Rev. D. Stefano Pavese ;
Presidente Regionale : Comm. Dott. Vincenzo Vidili ;
Rappresentanti dell'Ispettoria Centrale : Avvocato Zaccone, Prof. Darbesio ;
Rappresentanti dell'Ispettoria Subalpina : Avvocato Gianoglio, Ing. De Padova, Prof. Marco Biglia.

Ispettoria : Adriatica

Per l'Ispettore : Rev.mo D. Umberto Caramaschi ;
Delegato Ispettoriale : Rev. D. Guido Merlo ;
Presidente Regionale Regioni Marche-Umbria : Avv. Gino De Megni ;
Rappresentante Regionale : Dott. Sangiorgi ;
Presidente Regionale Regione Romagna : Avvocato Ercole Baccarini ;
Rappresentante Regionale : Signor Tommaso Piazza.

Ispettoria : Ligure-Toscana

Ispettore : Rev.mo D. Secondo De Bernardi ;
Delegato Ispettoriale : Rev. D. Enrico Briano ;
Presidente Regionale Regione Liguria : Dott. Mario Bonacchi ;
Rappresentante Regionale : Cav. Ernesto Della Valle ;
Presidente Regionale Regione Toscana : Prof. Comm. Carmelo Meli ;
Rappresentante Regionale : Comm. Valfrè Franchini.

Ispettoria : Lombardo Emiliana

Ispettore : Rev.mo D. Cesare Aracri ;
Delegato Ispettoriale Regione Lombarda : Rev. D. G. Battista Magistrelli ;
Delegato Ispettoriale Regione Emiliana : Rev. D. Omero Gatti ;



Il Rev.mo Rettor Maggiore s'incontra con il Regolatore del Convegno Dott. Capuzzo.



Il Delegato Nazionale Rappresentante degli ex-allievi Sacerdoti a colloquio con il Gr. Uff. Arturo Poesio, l'avv. Anselmetti ed altri Dirigenti.

Presidente Regionale Regione Lombardia : Comm. Avv. Archimede Bottesini ;
Rappresentante Regionale : Cav. Giuseppe Merlo ;
Presidente Regionale Regione Emilia : Comm. Federico Cecconi ;
Rappresentante Regionale : Rag. Cav. Ugo Zucchini.

Ispettoria : Italia Meridionale

Ispettore : Rev.mo D. Ruggiero Pilla ;
Delegato Ispettoriale Regioni Campania-Calabria : Rev.mo D. Arcadio Vacalebre ;
Delegato Ispettoriale Regioni Puglie-Lucania : Rev. D. Antonio Granozio ;
Presidente Regionale Regione Calabro-Campana : Avv. Alessandro Gatta ;
Rappresentante Regionale : Dott. Carmine Lenzi ;
Presidente Regionale Regione Lucano-Pugliese : Prof. Nicola Nardilli ;
Rappresentante Regionale : Dott. Nicola Caldarulo.

Ispettoria : Novarese-Alessandrina

Ispettore : Rev.mo D. Francesco Antonioli ;
Delegato Ispettoriale : Rev.mo Don Giovanni Comino ;
Presidente Regionale : Comm. Innocenzo De Giuli ;
Rappresentanti Regionali : Cav. Francesco Frascisco e Prof. Mario Bottini.

Ispettoria : Romana

Ispettore : Rev.mo D. Giuseppe Oldani ;
Delegato Ispettoriale : Rev.mo D. Antonio De Bonis ;
Presidente Regionale Regione Lazio : Dottor Luigi Capuzzo (Regolatore)
Rappresentanti Regionali : Cav. Francesco Gabrielli e Cav. Bottini ;
Rappresentante Presidente Regionale della Sardegna : Avv. Giuseppe Massidda.

Ispettoria : Sicula

Ispettore : Rev.mo D. Plinio Gugiatti ;

Delegato Ispettoriale: Rev.mo Don Giuseppe Maccarrone;
Rappresentante del Presidente Regionale: Avv. Luciano Nigro;
Rappresentante Regionale: Avv. Giuseppe Romano.

Ispettoria: Tre Venezie

Ispettore: Rev.mo D. Antonio Maniero;
Delegato Ispettoriale: Rev.mo Don Giuseppe Scianca;
Presidente Regionale: Avv. Angelo Sartori;
Rappresentante Regionale per la Venezia Tridentina-Euganea: Ing. Enea Ronca;
Rappresentante Regionale per la Venezia Giulia: Dott. Fausto Piovan.

Personaggi presenti e non appartenenti al Consiglio Nazionale:

S. E. Mons. Emanuel, Vescovo titolare d'Ezani
Rev.mo D. Sanchez, già Ispettore in Ispagna ed ora delle Antille;
Rev.mo D. Picron, Ispettore del Belgio;
On. Giuseppe Rapelli.

Dopo la preghiera di rito, la presentazione dei Delegati Nazionali, l'insediamento dei Segretari e del Regolatore dell'Assemblea, il Rev.mo Sig. Don Seriè rivolse per primo la sua parola.

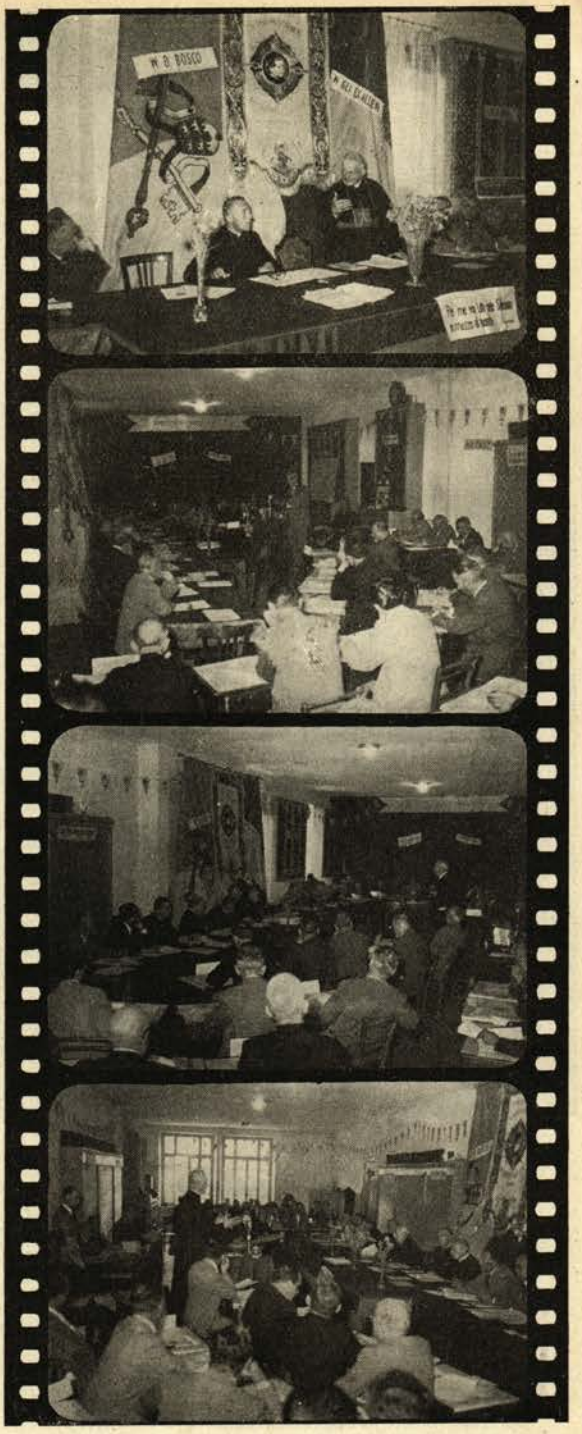
Tesori e gioie di D. Bosco.

« Sono qui — disse rivolgendosi al Rettor Maggiore — i Rappresentanti delle Federazioni Regionali, il fior fiore del movimento ex-allievi italiano, consci delle loro responsabilità, non per fare dell'accademia, ma per lavorare sul serio, per rivedere Statuto e Regolamenti secondo uno schema di bozza prestabilito, che alla Commissione ha costato tanto tempo e fatica al punto da chiamare una delle settimane più culminanti « settimana di passione » che invece possiamo dire, con tutta ragione, « Settimana di amore a D. Bosco ».

« Voi, venerato Rettor Maggiore, li avete voluti qui, malgrado le difficoltà logistiche, proprio in questi giorni in cui Torino sta diventando un grande Tempio, dove si onora l'Eucarestia. I bambini biancovestiti ieri hanno offerto, portando in processione, le Ostie per la Consacrazione, l'incenso e il vino come nei primi secoli; si sono allestite Mostre Sacre e esposizioni in omaggio a Gesù Sacramentato.

« Sembra che D. Bosco abbia voluto che la partecipazione dei suoi figli al Congresso non si limitasse solo ai doni materiali, ma con l'orgoglio della Madre dei Gracchi, voglia offrire al Signore, per bocca del suo degno Successore, presentando i suoi figli, « ecco i miei tesori, ecco le mie gioie, o Gesù ».

Dopo altre felici riflessioni, il Sig. Don Seriè concluse esortando i presenti al lavoro e augurando che alla fine delle sedute i convenuti possano udire, come premio più ambito, dalle labbra del venerato Rettor Maggiore, le stesse parole, che rallegravano tanto i primi allievi del Santo nostro Padre « Cari figliuoli, sono contento di voi ».



Quattro tempi del Convegno Nazionale: Mentre parlano S. Ecc. Mons. Emanuel, il Prof. Comm. Meli, il Presidente Internazionale Gr. Uff. Poesio, il Rev. D. Magistrelli.

IMPONENTE APOTE

Le manifestazioni del Congresso Eucaristico hanno avuto un'affluenza sempre più crescente di fedeli, provenienti da tutte le Regioni d'Italia.

L'ultimo giorno le strade di Torino erano congestionate di Congressisti, di pulmann, di automezzi: si sono calcolati 400.000 forestieri.

Il cielo ha concorso con il suo bell'azzurro e con un sole splendente a favorire maggiormente il trionfo di Gesù Eucaristico.

Un quotidiano torinese di quei giorni riferiva che tanta affluenza non si vedeva più a Torino dal 1929, quando si celebrò la traslazione delle spoglie di D. Bosco da Valsalice a Valdocco.

Un'altra affermazione, fatta da giornali non nostri (Gazzetta di Torino) riferentesi alla nostra partecipazione alla solenne Processione Eucaristica, ci piace riportare:

« Nel pomeriggio alle ore 15 ha avuto inizio la più maestosa, affollata processione che si sia mai svolta a Torino, e forse in Italia: non meno di 200.000 fedeli e quasi 500.000 persone schierate al loro passaggio... In processione c'erano sette Porporati, 200 Vescovi, e



" L'odierno trionfo eucaristico del Piemonte religioso è la felice dimostraz
Torino intende rimanere tra le perle della smagliante collana di città cattoliche
" Tutto ciò che di vero, di santo, di eterno, di divino la Chiesa ha ope
mistero eucaristico „.

(Continuazione da pagina precedente)

Su invito del Regolatore si alza quindi Monsignor Galimberti nella sua qualità di Delegato Nazionale rappresentante gli ex-allievi sacerdoti. Saluta i Superiori e i Convenuti tutti, definisce quell'assemblea « specializzata » perchè è e vuole restare nell'ambito e nella scia di S. Giovanni Bosco. Dimostra con documentazioni di fatti come non si possa non amare Don Bosco e formula l'augurio che le grazie da lui chieste a D. Bosco nel 1949, in occasione del 40° di sacerdozio, abbiano a riversarsi sugli ex-allievi e cioè: facondia di parola, ardente carità, fervore di fede.

Aggiunsero un saluto a nome degli ex-allievi della Spagna, del Belgio e del Congo Belga, con qualche accenno alla loro organizzazione che merita la nostra ammirazione, i Rev.mi Sigg. Ispettori D. Sanchez e D. Picron.

Il Comm. Poesio apre quindi la serie delle Relazioni, trattando i seguenti argomenti:

a) Stato attuale dell'Organizzazione;

SI DELL'EUCARESTIA

il Presidente del Consiglio, l'On. Pella, venuto a rappresentare il Governo e a testimoniare il sentimento religioso del popolo Italiano.

Tra le schiere di pellegrini le più numerose erano forse quelle degli allievi ed ex-allievi salesiani, convenuti nella nostra città per celebrare il Centenario delle Compagnie: portavano bandiere con i simboli di mezzo mondo, della Germania, del Belgio, della Francia, delle Americhe. Li guidava il Superiore Don Ziggiotti ».

Meritano davvero un plauso i nostri cari ex-allievi, particolarmente quelli venuti da lontano con loro non lieve sacrificio. Tra questi segnaliamo il Prof. Schiavo che venne nientemeno da Palermo.

Il nostro Salesiano Don De Agostini ha voluto documentare il trionfo Eucaristico cogliendo una ripresa cinematografica a colori, che speriamo di poter offrire ai nostri ex-allievi, particolarmente con l'occasione del Congresso Internazionale degli ex-allievi. Intanto presentiamo ai lettori qualche fotografia che dimostra la massa degli ex-allievi convenuti per onorare Gesù nell'Eucaristia.

U. B.



Il nostro Gonfalone

'el necessario nesso tra religione e civiltà; ma è anche un pubblico voto che ui l'Italia si adorna.

nella sua bimillenaria vita, ha avuto l'origine, lo sviluppo, l'alimento nel

Dal Radiomessaggio di Sua Santità PIO XII.

b) Compiti del Consiglio Nazionale;

c) Statuto della Federazione Internazionale.

Tre titoli distinti che sono tre momenti diversi di un unico argomento, di capitale interesse.

a) Citiamo gli estremi della precisa e chiara relazione dello stato attuale dell'organizzazione italiana: Unioni 184; Gruppi 11; Tesserati n. 26.724; numero sempre in aumento (2881 in più dell'anno precedente); iscritti 133.620; ex-allievi usciti dalle Case Salesiane dalle prime fondazioni ad oggi circa 902.000, di cui, tenendo presente i dispersi, emigrati, defunti, gli ex-allievi *non ancora aderenti alla nostra organizzazione* si calcola siano 600.000.

Convegni annuali delle Unioni dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953 sono stati 167 con la partecipazione di circa 30.000 ex-allievi.

I Centri Ispettoriali, o meglio Federazioni Regionali, son 15 che funzionano quasi tutte



Partecipazione alla solenne Processione del Congresso. Dall'alto in basso:

1) *Gli ex-allievi preceduti dalla Banda;*
2) *Il Gonfalone Internazionale scortato dai Dirigenti del Consiglio Nazionale;*
3) *I Dirigenti del Consiglio Nazionale;*
4) *La massa di ex-allievi con i cartelli regionali.*

da veri centri propulsori. La tiratura dell'Organo Nazionale degli ex-allievi *Voci Fraterne* sale a 35.000 copie.

b) Il Centro Nazionale è operoso ed ha lavorato alacremente per la funzionalità delle Federazioni Regionali e per il ristabilimento della vita delle Unioni partecipando alle riunioni del Consiglio Regionale, inviando direttive, cogliendo tutte le occasioni per far sentire l'azione propulsatrice.

c) Il nuovo testo dello Statuto Generale che viene oggi presentato in bozze di stampa, è stato ponderatamente elaborato da una Commissione di esperti — previo diligente studio di vari progetti redatti da autorevoli e competenti consulenti — sotto la Presidenza e con la personale collaborazione del Superiore Maggiore preposto agli ex-allievi.

Lo Statuto è per tutte le Nazioni del mondo e i concetti informatori che hanno guidati gli estensori della sua composizione sono: spontaneità di ritorno degli ex-allievi, amore e sudditanza ai Superiori, indipendenza da qualsiasi altra Associazione, attività da svolgersi nell'ambito della vita salesiana escludendo in modo assoluto la politica, le competizioni sociali, e le attività di carattere finanziario.

Il relatore sottoponeva inoltre all'attenzione dell'Assemblea: lavoro in profondità, senza soste o interruzioni tra generazioni e generazioni ex-allievi; ricerca di mezzi spirituali più convincenti ed affettivi perchè il filo d'oro che lega i cuori di quanti, senza distinzione di età e professione, sono passati nelle Case Salesiane, diventi per spontanea accettazione di tutti segno di riconoscimento e di aiuto reciproco.

Il Comm. Poesio chiuse la sua magnifica relazione invitando i presenti ad esporre le loro osservazioni che saranno ritenute come raccomandazioni non avendo il Consiglio Nazionale competenza per deliberare sullo Statuto Generale che è di spettanza del Consiglio Internazionale, il quale si riunirà probabilmente l'anno prossimo.

Per intanto resta approvato per lo studio e per l'applicazione ed « experimentum » fino al Consiglio Internazionale che lo sancirà definitivamente.

La chiusura della relazione Poesio fu salutata da un caloroso applauso e fu vivamente complimentato.

Seguirono molti ed efficaci interventi dei rappresentanti delle varie Federazioni Regionali: si suggerirono formule migliori e più chiare nell'esprimere la sostanza della materia, si chiesero chiarimenti, si fecero proposte di emendamenti.

Ammirevole fu lo zelo degli intervenuti, i quali quasi tutti hanno interloquito, portando la loro parola di esperienza nel campo organizzativo.

Relazioni organizzative.

Relatori: per il Regolamento Nazionale Avv. Comm. Bottesini; per il Regolamento Regionale o Ispettoriale Avv. Sartori; per il Regolamento delle Unioni e dei Gruppi il Comm. Dott. Vidili.

Il compito dell'Avv. Comm. Bottesini, dell'Avv. Sartori e del Dott. Vidili apparve meno arduo dopo l'indispensabile precisazione sperimentale data ai testi di Statuto e Regolamenti. Il problema organizzativo per contro emerse in tutta la sua imponenza ed influenza per l'attuazione stessa dei principi statutari, quando si trattò, da parte dei Relatori dei Regolamenti in sede nazionale, regionale e locale, di precisare le funzioni e i limiti del Consiglio Nazionale, delle Presidenze Regionali, delle Presidenze locali.

Unanime fu tuttavia la considerazione che polso e spina dorsale dell'Organizzazione debbono ricercarsi nel Sig. Ispettore quale rappresentante della Congregazione Salesiana e nel Presidente Regionale. Amplissimi poteri essi hanno regionalmente e localmente. Si tratterà di coordinare questi poteri, di ispirarli e guidarli opportunamente e a tal fine si è chiesto un potenziamento dei rapporti tra il Delegato Ispettoriale e il Presidente Regionale in modo che l'Organizzazione ex-allievi sia considerata al fianco della Famiglia Religiosa Salesiana, la coadiuvi e la sostenga e sia a sua volta, sentita e sostenuta ogni qualvolta le maggiori esigenze di bene individuale, familiare e associativo lo comportano.

L'Avv. Bottesini ha creato così un ponte ideale tra la Norma generale statutaria esposta dal Comm. Poesio e la regolamentazione precisa perfettamente studiata dell'organizzazione vista dall'Avv. Sartori in quella sua magistrale esposizione che ha fatto prorompere l'assemblea in unanimi consensi.

Ancor qui come per la successiva Relazione del Dott. Vidili che ha visto nella sede dell'Unione, nell'Incaricato Salesiano, sollevato da altri impegni, nell'ex-allievo benemerito e attivo dell'Oratorio festivo i capisaldi ed i pilastri della vitalità delle Unioni, gli interventi si sono succeduti con calore crescente, non già a smorzare programmi e iniziative, ma a promuoverle e a incrementarle.

Nobile successione di interventi (moderati con tatto prudente dal Regolatore Dott. Capuzzo), che preludevano come preludono ad un collegamento sempre più vivo delle Unioni italiane e dei Presidenti Regionali e locali in particolar modo sul piano organizzativo.

E' più facile elencare coloro che non sono intervenuti nelle discussioni che coloro che hanno parlato. Fra questi pochi, ricordiamo l'Avv. De Giuli, ardente Presidente della Regione Novarese, il quale benchè infermo ha voluto partecipare al Consiglio Nazionale per tuffarsi — come egli affermava — in un babagno spirituale salesiano.

A tutti i Rappresentanti — dal Nord al Centro Italia, al Meridione e alla Sicilia — vada da queste colonne il ringraziamento più sentito per il loro spassionato esperto contributo che hanno portato per il buon esito del Consiglio Nazionale.

Conclusioni.

I singoli Regolamenti sono stati esaminati articolo per articolo durante le quattro sedute ciascuna delle quali durarono per ben tre ore.

Preziose esperienze ed utili insegnamenti si sono apportati e riportati un po' da tutti come unanimamente si è affermato con manifesta soddisfazione.

Riportiamo, a conclusione, integralmente l'ordine del giorno del Dott. Vidili che interessa maggiormente gli ex-allievi in generale.

Considerando:

« 1) che l'antico Regolamento delle Unioni degli ex-allievi era stimato da molti come eccessivamente sintetico e povero di determinazioni pratiche;

« 2) che il nuovo Regolamento dovrà uniformarsi ed intonarsi agli articoli del nuovo Statuto, proposto dalla Presidenza Internazionale e riveduto da questo Consiglio Nazionale e dai Consigli Nazionali esteri;

« 3) che il Regolamento delle Unioni oggi deve avere una speciale caratteristica di duttilità da rispondere a tutte le particolari condizioni delle Case Salesiane, degli Oratori Festivi, adattandosi alle esigenze dei tempi moderni;

« 4) che Don Bosco, (riferendomi ad una espressione del nostro venerato Rettor Maggiore di ieri) redigeva i Regolamenti dopo una lunga esperienza e non viceversa;

« 5) che dobbiamo tenere in gran conto le attività già svolte in molte Unioni, e sentire le loro esperienze;

« a nome della Commissione che ha proceduto alla compilazione della bozza del Regolamento per le Unioni che sta alla base di tutta la vita dell'Unione ex-allievi, io propongo di prendere le seguenti

Deliberazioni:

« 1) di approvare l'attuale Regolamento delle Unioni ad experimentum e che entri subito in vigore;

« 2) di inviare a tutti i Presidenti delle Unioni d'Italia le bozze di Regolamento che oggi fu oggetto di studio in questo Consiglio Nazionale, con la raccomandazione che le critiche e le osservazioni assumano un carattere costruttivo e tendano a risolvere serenamente e concretamente le difficoltà e gli eventuali problemi interni. Le bozze dopo la revisione dovranno essere spedite al Segretario Generale Via Cottolengo 32 Torino entro il 31 gennaio 1954;

« 3) di farne oggetto di studio nei Consigli Regionali tenendo presente la norma generale di adattare il Regolamento alle condizioni dell'ambiente e all'indole della Casa Salesiana presso la quale ha sede l'Unione;

« 4) di intensificare il lavoro di agganciamento (tesseramento) e di rinvenimento del maggior numero degli ex-allievi sviati o sperduti;

« 5) di accentuare e magnificare l'importanza assoluta del movimento di vita spirituale, di apostolato e di ribadire il concetto dello spirito di carità, con la costituzione di commissioni o

comitati adeguati e rispondenti alla attuazione del vasto programma di attività esposto nel Regolamento;

« 6) di insistere affinchè le Unioni sollecitino l'assistenza delle Presidenze regionali e collaborino direttamente ed efficacemente con esse;

« 7) di concedere alle singole Unioni il diritto di redigersi un proprio Regolamento interno, ma intonato ai principi espressi nel Regolamento Generale; una vera libertà democratica, il vero concetto di salesiana democrazia nella espressione anche di eventuali desiderata da parte degli appartenenti alle Unioni degli ex-allievi ».

Messo ai voti dal Regolatore Dott. Capuzzo l'ordine del giorno del Dott. Vidili è stato approvato ad unanimità con il compiacimento del Rev.mo Rettor Maggiore e di tutti i Superiori presenti.

I Segretari dell'Assemblea

Il compiacimento del V° Successore di D. Bosco a conclusione dei lavori del Consiglio Nazionale.

Dalle conclusioni deduco che vi siete messi d'accordo e che la vostra « Costituente » accontenta tutti e che pur essendo ancora messa in discussione presso altri Consigli Regionali o Nazionali, tuttavia, sulla base che avete enunciato, potrete certamente camminare per parecchio tempo.

Mi consolo del magnifico lavoro che avete fatto e della vostra ottima volontà di collaborazione alla vita salesiana nel mondo. Sono proprio persuaso, come ne siete persuasi voi, che questa vostra intesa e queste conclusioni sui Regolamenti della nostra Associazione avranno degli ottimi risultati in avvenire, e soprattutto susciteranno nelle Presidenze locali uno studio più accurato ed uno sforzo: lo sforzo di ricercare nuovi ex-allievi e soprattutto di rafforzare lo spirito salesiano in quelli che si sono tesserati.



Il Gr. Uff. Poesio fra i Delegati del Lazio e della Lombardia prima dell'inizio della solenne processione Eucaristica.

Ho fatto un plauso al lavoro di molte Ispettorie italiane ed estere per il lavorio di formazione religiosa. Ne faccio il caposaldo. Per me son persuaso che proprio sia un'ispirazione celeste questa di richiamare i volonterosi. Non è necessario che siano le grandi masse, non possiamo pretenderlo. Siete tutti in mezzo ai vostri affari e non sempre l'epoca è buona per potervi riunire; sono certo che voi avete fatto un sacrificio non piccolo per potervi trovare qui e stare tre giorni; lo stesso capita a moltissimi dei vostri colleghi, i quali difficilmente possono astrarsi dal loro ambiente per fare questa vacanza spirituale tanto desiderata.

Ma quelli che possono ogni tanto corrispondere al richiamo dell'Unione e imbeversi dello spirito salesiano, quanto bene ne ricavano; voi che lo esperimentate ne sapete qualcosa.

Spingete i vostri amici, specialmente quelli che possono averne maggior bisogno, a fare questo tentativo, richiamateli un poco a quelle pratiche ed esercizi spirituali che facevano quand'erano ragazzi, affinchè ne risentano il vantaggio nell'età matura, in cui c'è molto maggior bisogno che nella vita del ragazzo.

Lavorate molto in questo senso e vedrete che le vostre Unioni fioriranno e quando vi troverete insieme sentirete il bisogno di richiamare i pensieri della vita soprannaturale, a cui dobbiamo ispirarci appunto noi se vogliamo essere veramente dello spirito di Don Bosco.

E poi, lavorate a dare a questi nostri cari ex-allievi la consegna di essere salesiani nel mondo sul serio, e di portare l'aiuto educativo, di essere educatori.

Siete chiamati dalla Provvidenza per aiutarci in quest'opera meravigliosa, di allargare il campo nostro che normalmente si riduce solo al ragazzo. Voi portate questo spirito salesiano nelle vostre famiglie e nelle famiglie che vi circondano; è necessario molto l'esempio,

la buona parola ogni tanto, il correggere certi errori, certe visuali, le idee che possono avere i vostri amici nelle vostre riunioni, nelle discussioni giuridiche in cui vi trovate. Portate il concetto cristiano, e in quello che è opportuno il concetto salesiano, di questo avvicinamento, di questa familiarità, di questa vera e sana democrazia; ecco come dobbiamo concorrere all'educazione cristiana della nostra società.

Quanto è bello questo e come diventa glorioso per D. Bosco nella storia dell'educazione, perchè non soltanto si accontenta del piccolo, ma corre alle persone mature e va avanti e vuol educare nel campo culturale, e nel campo professionale ».

Il venerato Superiore si soffermò a dimostrare l'impellente necessità dell'opera geniale di D. Bosco delle Scuole professionali, le cui sovrabbondanti richieste, in tutte le Nazioni, è impossibile soddisfare per mancanza di personale salesiano specializzato e di mezzi, e si augura che specialmente in Italia, ove vi è maggiormente bisogno, sorgano delle Scuole di questo genere — per iniziativa delle Autorità civili — ma che siano Scuole, in cui si insegni veramente il lavoro e l'avviamento al lavoro.

Dopo aver affermato con opportuni esempi che le Scuole professionali sono un fattore principale della soluzione della « questione operaia » disse:

Salviamo la gioventù!

« In quello che potete dedicate le vostre energie a migliorare il ceto operaio, a incoraggiarlo, a non disprezzarlo, a valorizzarlo sì, ma nello stesso tempo educarne lo spirito, per chè il grande problema moderno mi pare proprio questo: che tutti concorriamo, preti, laicato cattolico, gente benpensante, ex-allievi salesiani, tutti, a fare come una specie di assedio a queste masse che si perdono perchè non ne vogliono più sapere di Dio, travolti dalla propaganda cattiva.

La gioventù soprattutto è insidiata dalle forze malvagie. Sentite, l'ho letto nel Convegno Internazionale delle Figlie di Maria, lo leggo anche a voi. Parlando ai Maestri cattolici il Papa ha detto queste parole che fanno pensare: « Non vi è anima pensosa delle sorti del mondo che non viva in apprensione per i giovani, mentre non è difficile accorgersi che sul loro cammino sono in agguato ladri e malfattori, pronti ad assalirli, a depredarli, a ferirli e poi a scomparire lasciandoli semivivi sulla via ».

Sentite che concetto impressionante. « In questa strage spirituale perpetrata giorno per giorno, ora per ora, non si fanno eccezioni per alcuna categoria, non si bada a spese, nè vi è esclusione di mezzi e di colpi da una malvagia e complessa industria del peccato ».

Sante parole lapidarie, che proprio vorrei far sentire al mondo intiero. Il Santo Padre sente questa responsabilità e mette di fronte ai maestri cattolici, ai padri e madri di famiglia, a noi che siamo appunto questi benpensanti, il grande problema: la difesa della gioventù. E' questo il programma tutto salesiano, e quindi voglio proprio credere che ciascuno di voi si senta legato a D. Bosco da questo grande pensiero, da questo grande principio. Lavoriamo, lavoriamo insieme, a impedire il male, a trascinare al bene tutta questa gioventù. Ed allora avremo fatto un'opera veramente degna dei figli di D. Bosco.

Questo Congresso Eucaristico, a cui avete preso parte e che incorona e porta in alto tutto il vostro lavoro, avrà un magnifico risultato in Italia e all'estero nel pensiero della Vergine Santa Ausiliatrice e di Gesù Eucaristico a cui vogliamo sempre fare onore e gloria per tutta la nostra vita e poi... in buona compagnia in saecula saeculorum ».

LAVORO E PREGHIERA

I componenti il Consiglio Nazionale avevano giornalmente 6 ore di laboriose sedute; lavoro intenso adeguato all'importanza della riunione e degli argomenti.

Il lavoro però è stato soprannaturalizzato non solo dall'ambiente, ove si svolgevano le sedute, saturo dello spirito di D. Bosco, ma per le S. Messe che i Dirigenti ascoltarono nelle storiche Cappelle Pinardi e S. Francesco di Sales e per il Triduo Eucaristico predicato dal valente oratore D. Favini.

Nella Chiesetta di S. Francesco celebrò la S. Messa l'Ispettore della Subalpina D. Michelangelo Fava, il quale al Vangelo animò i presenti all'amore a D. Bosco e all'attuazione dei principi appresi alla sua scuola, descrivendo in sintesi mirabile quella Porziuncola Salesiana.

Dopo un rapido cenno alla sua erezione ormai centenaria, l'Oratore passò a descrivere gli altari della Chiesa, illustrandone la storia tanto cara ai cuori dei figli di D. Bosco.

Pose quindi in particolare risalto, traendo motivo dalle manifestazioni del Congresso Eucaristico che si svolgeva in quei giorni in Torino, i ricordi riferentisi all'Eucaristia nella vita della Chiesa di S. Francesco di Sales: dalle moltiplicazioni delle particole, operate da S. Giovanni Bosco, al fervore dei suoi giovanetti, primo fra i quali il Beato Domenico Savio.

Dopo la S. Messa gli intervenuti sostarono, riverenti dinanzi alla lapide che ricorda l'angelico giovinetto rapito in estasi, nel coretto dietro l'altare maggiore.

Triduo eucaristico.

I partecipanti al Consiglio Nazionale si riunirono alla sera nella Cappella Pinardi per un Triduo eucaristico, predicato dal Rev.mo Don Guido Favini, Segretario Generale dei Cooperatori.

L'oratore svolse, con eloquenza ed efficacia sua propria, i temi fissati: « D. Bosco e l'Eucaristia »; « L'Eucaristia nella vita dell'ex-allievo » e « L'Eucaristia nell'Apostolato dell'ex-lievo ».

L'eletto uditorio seguì con viva attenzione e devoto raccoglimento le avvincenti e persuasive parole di D. Favini, il quale con interessanti episodi ed autorevoli testimonianze illustrò la fede, l'amore sconfinato di D. Bosco per la SS. Eucaristia; accennò al suo ardente zelo per diffondere la Comunione frequente, tanto da essere chiamato l'Apostolo dell'Eucaristia. Pose quindi in rilievo i fervori eucaristici di alcuni pii giovanetti dell'Oratorio.

Riguardo all'Eucaristia nella vita dell'ex-allievo il Rev.mo D. Favini ricordò che gli ex-allievi hanno attinto alla Scuola di D. Bosco quella fede e quell'amore verso Gesù Eucaristico, la cui devozione costituisce la base e l'essenza dell'educazione salesiana. Il mistero Eucaristico è veramente conforto, aiuto, sostegno balsamo per qualsiasi pena. Con Gesù nel cuore — che è via, verità, vita — ogni difficoltà viene superata.

I Dirigenti del movimento ex-allievi si sono convinti, una volta più, che non vi può essere apostolato vero e fecondo senza possedere Gesù nei propri cuori, per poter essere novelli Cristofori nel mondo.

Presso la casetta natia di Don Bosco.

Non poteva mancare la visita alla casetta natia del nostro grande Maestro e Padre.

Proprio nella stanzetta ove Giovannino Bosco consumava, con i suoi fratelli, i pasti frugali e udiva gli efficaci ammaestramenti della umile grande Madre, in quella povera suggestiva stanzetta i componenti del Consiglio Nazionale ascoltarono con divozione profonda la S. Messa, celebrata del Rev.mo D. Toigo, Ispettore della Centrale.

Prima di distribuire ai presenti la S. Comunione il Sig. Ispettore rivolse un fervorino che andò diritto ai cuori dei presenti visibilmente commossi.

Trascriviamo qualche spunto:

« In questa Betlemme Salesiana — angusta casetta su cui si son posati con compiacenza gli sguardi del Signore — vi rivolgo il « benvenuto » e una parola che vi direbbe il nostro Padre, Maestro, Amico dell'anima nostra.

In questi giorni avete sentito tante cose, visto, e vissuto per molte ore nei luoghi dei prodigi di D. Bosco. Fu per voi certamente un grande conforto, ma la grazia di essere potuti venire qui, presso la culla salesiana, è una grazia da annoverarsi fra le più grandi della vita.



Al Colle D. Bosco.

1) *In pulmann;*

2) *Il Rev.mo D. Toigo inizia la S. Messa nella Casetta natia di D. Bosco;*

3) *All'uscita dalla casetta;*

4) *Presso il Santuarietto di Maria Ausiliatrice sul Colle D. Bosco.*

Chi di voi è venuto per la prima volta, altri vi ritorna, siete venuti tutti avidi di dissetarvi alle sorgenti della vita spirituale. Da questo squallore è uscito D. Bosco: è nato quel Grande, quel Santo che ci ha attratto a sè.

Chi visitando il Santuario di Loreto vede quel tugurio Santo in cui è nato il nostro divin Redentore, non può non sentirsi profondamente commosso. Ma una commozione grande invade il nostro animo anche qui. Proprio qui D. Bosco è venuto al mondo e ha preso le sue mosse, prima Maestra la santa mamma Margherita. Qui è apparsa la Madonna che gli diede l'investitura di una grande missione. Siamo in un luogo santo. Come Mosè dovremmo toglierci i calzari perchè il luogo che calpestiamo è santo: qui il Signore ha operato le sue meraviglie.

In questa giornata meravigliosa in cui Torino è diventata il Centro d'Italia, un Santuario Eucaristico con la volta in cielo, oggi giorno del S. Nome di Maria Santissima, nostra Madre Celeste, siete venuti alla sorgente: in questa fonte inesauribile di pace e di gioia.

Portate questi doni inapprezzabili alle vostre case, nel vostro ambiente di lavoro. Da questo mondo santo rientrate nel mondo della vita sconvolta da tante passioni, seminatori di gioia. Ci sono tante lacrime da tergere, tanti dolori da lenire...

Dove appare uno di noi, appare D. Bosco, seminatore di gioia e di letizia. E come può essere diversamente per un'anima veramente piena di Dio?

Gesù viene a voi, D. Bosco vi dà Gesù e vi affida l'incarico di portare Gesù, di vivere Gesù; questa è la missione che vi affida il nostro grande Padre.

La Madonna, mamma amorosa, sia sempre al vostro fianco, guida materna ».

Visita alle Scuole Grafiche sul Colle D. Bosco e alla Scuola Agricola di Cumiana.

Dopo la Comunione e la S. Messa i dirigenti ex-allievi si intrattennero a visitare la santa casetta, a posare per il gruppo fotografico e a visitare l'Opera meravigliosa « Bernardi Semeria », realizzazione del compianto Don Ricaldone, in cui 300 ragazzi vengono addestrati nelle arti grafiche e nella scuola agricola e preparati alla vita salesiana e missionaria.

Il Cav. Carmagnola — ancora vegeto nella bella età di 86 anni — che ebbe la fortuna di conoscere D. Bosco, approfittò della breve colazione per rivolgere, nella sua qualità di rappresentante di tutti gli ex-allievi artigiani, il saluto affettuoso e sottolineò il compito importante che hanno i nostri ex-allievi operai e capi d'arte nella società, in questa epoca di sconcerto di idee. Di qui la necessità che la Federazione abbia cura speciale di loro particolarmente subito dopo l'uscita dalle Scuole professionali.

Dopo una visita ai laboratori, ancora in pulmann e via alla Scuola agricola salesiana di Cumiana, dove i giovani attendevano schierati



I Dirigenti in atteggiamento compiacente mentre i ragazzi di Cumiana eseguiscono un trattenimento musicale.

sulla gradinata e quelli della banda davano fiato agli strumenti.

Un gentile indirizzo letto da un bravo giovane e una risposta calorosa dall'inesauribile e sempre pronto Comm. Poesio.

Agapi fraterne.

La prima agape a Valdocco nella Casa Madre attorno al venerato Rettor Maggiore - sicut novellae olivarum in circuitu mensae tuae — Gli indirizzi di affetto che i Rappresentanti della Sicilia - Toscana - Triveneta improvvisarono erano diretti alla persona del V Successore di D. Bosco, che alla fine rispose a tutti ripetendo la sua soddisfazione di stare fra gli ex-allievi.

La seconda agape all'Ateneo Salesiano della Crocetta per conoscere quell'opera definita il cervello della Congregazione. Qui fu un gareggiare nei diversi simpatici dialetti d'Italia a magnificare D. Bosco, le sue opere e i suoi Successori.

La terza agape a Cumiana per avere un'idea di quella Scuola Agricola tanto rinomata. Questa volta il posto d'onore l'ebbero i Delegati Ispettoriali ai quali fu rivolto da molti Rappresentanti espressioni di grande affetto, di riconoscenza e di promesse di cordiale collaborazione nel comune lavoro.

Qui approfittò il Delegato Nazionale Dottor Sacco rappresentante gli ex-allievi Periti agrari e quelli dediti all'agricoltura, per dimostrare l'importanza sociale che ha questo settore, annoverato fra le risorse più importanti della Nazione. Citò D. Ricaldone, benemerito anche in questo campo, il quale fu commemorato per volere degli ex-allievi all'Università di Torino nel ramo agrario.

Ricevimento del Presidente della Regione Ospite.

Dopo la visita alla Mostra Didattico professionale preparata con arte dalle Figlie di Maria Ausiliatrice nell'Istituto Missionario di Via

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (709)
Conto Corrente Postale N. 2/29939 intestato: "Federazione Ex-Allievi Don Bosco,,
Spediz. in abbon. postale - Gruppo II Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

Cumiana, i dirigenti si recarono nell'abitazione del Dott. Comm. Prof. Vidili, Presidente della Regione del Piemonte, il quale offerse un signorile ricevimento.

Fu colta l'occasione dai convenuti per far risaltare la bellezza della famiglia cristiana: quella del Dott. Vidili è una famiglia modello, cristiana e salesiana al cento per cento: i suoi sei figli sono ex-allievi o allievi dei Salesiani e la sua degna Consorte ex-allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

E' stata un'ora familiare e patetica che ha coronato magnificamente le manifestazioni e i lavori dei componenti del Consiglio Nazionale.

Gli atti del Convegno dei Dirigenti del Consiglio Nazionale saranno pubblicati in un Numero Unico che tornerà molto utile ai Dirigenti delle Federazioni Regionali, delle Unioni e dei Gruppi d'Italia.

Il Rosario è più potente della bomba atomica

Il mese di Ottobre è il mese del Rosario. Se gli ex-allievi sono i Salesiani nel mondo, devono anche loro recitare quotidianamente il Rosario.

I Salesiani, come tutti gli Ordini e Congregazioni religiose lo hanno per regola. Le famiglie cristiane lo recitano anche loro ed è uno dei vincoli più solidi e più belli che possano legare fra loro i loro membri.

Si chiama Rosario, fra tanti motivi, perchè è una corona di rose immortali con le quali rendiamo omaggio alla nostra Regina e Madre. Fu essa stessa che ce lo trasse dal Cielo, affidandolo a S. Domenico di Gusman perchè lo propagasse nel mondo. E fu tanto propagato che oggi non c'è Nazione nell'universo ove non lo si conosca e non lo si pratichi.

Importa però di praticarlo bene. La devozione ha anch'essa la sua tecnica.

E' necessario prima di tutto attendere ai Misteri. Essi costituiscono un compendio meraviglioso della nostra santa Religione: traccia la vita intera del nostro Divin Redentore e della nostra Madre Santissima Ausiliatrice. Coloro che si lamentano della monotonia del Rosario hanno qui il rimedio: considerino i Misteri.

I misteri del Rosario formano tre sezioni, tre grandiosi atti del dramma della vita, di tutta la vita dell'uomo, vissuti anche da Gesù e da Maria: gaudio, dolore, trionfo.

La « Crociata del Rosario » che si va svolgendo da qualche anno a questa parte in molte nazioni si è arricchita quest'anno in America di uno slogan che non ha mancato di suscitare interesse: « *Il Rosario è più potente della bomba atomica* ».

Ci fa piacere constatare che più di 130 stazioni radiotrasmittenti trasmettono agli ascoltatori di tutto il mondo la recita del Rosario invitandoli a partecipare a questa bella preghiera.

Grandi uomini della politica, delle arti e delle scienze non esitano a mostrarsi in pubblico con il loro rosario in mano; sportivi e artisti cinematografici non si vergognano di pregare con esso. Durante un viaggio in treno ho visto con piacere e commozione un illustre ex-allievo recitare il S. Rosario, che teneva spiegato fra le mani senza rispetto umano.

Ex-allievi, ricordiamoci che tale preghiera ci è stata affidata dal nostro Padre e Maestro Don Bosco, come un'eredità preziosa! E' la preghiera che risuona ogni mattino in tutte le Case Salesiane del mondo; è la preghiera che deve risuonare in tutte le case degli ex-allievi.

TABASSI

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI
Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stabilimento Grafico Moderno, G. Volante Via Brindisi, 9 - Torino.